

UNIVERSITÀ DI TORINO
Dipartimento di Management

**Corso di aggiornamento professionale per i
dipendenti della Pubblica Amministrazione**

**CONTROLLI, ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA
NELLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**

Italo Borrello
Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia

La corruzione negli enti pubblici: l'attività di controllo della Banca d'Italia

Torino, 30 ottobre 2014

Corruzione e riciclaggio

Corruzione e riciclaggio **generano distorsioni nell'economia e alterano il funzionamento dei mercati.**

Il riciclaggio si pone in una linea di continuità con i fenomeni corruttivi: rendendo disponibili in sicurezza i proventi dei reati precedentemente commessi, esso trasforma da potenziale in effettivo il potere d'acquisto derivante dalla corruzione.

L'azione di prevenzione e contrasto richiede, per entrambi i fenomeni criminali, strumenti ulteriori rispetto a quelli offerti dal diritto penale. Corruzione e riciclaggio vanno combattuti anche **sul piano finanziario e amministrativo**, con misure di carattere preventivo.

“L'ondata criminale”

- **Gli intermediari finanziari, canali di raccordo tra economia legale e illegale (sviluppi “perversi” delle teorie sulla natura dell’intermediazione finanziaria?)**
 - *Le risposte della Vigilanza: legalità e integrità come complementi della sana e prudente gestione*
- **Il mondo delle imprese (il “sistema” 231/2001)**
- **Il mondo delle professioni**
- **Il settore pubblico, terreno di sviluppo di prassi illegali**

Fattori di sviluppo dell’illegalità nella p.a.:

- *incompletezza delle riforme amministrative*
- *irrazionale allocazione delle funzioni amministrative tra livelli di governo*
- *il fattore burocratico (nomine, selezione, responsabilità, instabilità delle cariche: cattura dei dirigenti da parte della leadership politica, merito, ecc.).*
- *bassa qualità delle prestazioni e dei servizi pubblici/alto livello dei costi da regolazione e burocratici (declino della competitività)*
- *carenze nel sistema dei controlli*
- *frammentazione delle responsabilità gestionali (il nodo dei conflitti d’interesse)*

L’assuefazione progressiva (v. Relaz. Corte dei Conti)

I presidi antiriciclaggio e anticorruzione come occasione di cambiamento

- **Principi internazionali rispondenti alla medesima «filosofia»**
- **Importanza della «pressione» internazionale**
- **Continuità logica con i modelli di prevenzione e contrasto dei reati all'interno delle imprese (d.lgs. 231/2001)**
 - riferimenti all'adozione di sistemi di *compliance* e di *risk assessment* interni agli enti
 - predisposizione di assetti organizzativi e appropriati codici di comportamento
 - applicazione di principi e istituti ispirati al *risk based approach*
 - rischio come concetto dotato di specifica valenza giuridica.

L'attenzione della comunità internazionale per il riciclaggio dei proventi della corruzione

Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (Merida, 2003)

Dedica attenzione alla presenza, negli ordinamenti nazionali, di misure di prevenzione e contrasto del riciclaggio (artt. 14 e 28).

G20 (soprattutto a partire dal vertice di Seoul del 2010)

Predisposizione di piani anticorruzione fondati sul coinvolgimento dei principali organismi internazionali antiriciclaggio, oltre che del mondo delle imprese private e della società civile.

The EGMONT GROUP - Libro Bianco sul ruolo delle FIU nella lotta alla corruzione (2012)

Intende accrescere la conoscenza delle *best practices* in materia di corruzione, stimolare la cooperazione tra i soggetti obbligati alla segnalazione delle operazioni sospette, che devono accrescere la sensibilità nell'individuazione dei casi di riciclaggio di proventi di corruzione; le FIU, che devono affinare l'analisi e la diffusione delle informazioni finanziarie correlate alla corruzione; le agenzie nazionali anti-corruzione; d) le autorità di vigilanza, che devono dettare e fare osservare regole specifiche in materia di adeguata verifica della clientela, specie quando essa riguarda persone politicamente esposte e, più in generale, soggetti a rischio di coinvolgimento in fatti di corruzione.

Valutazioni di organismi accreditati a livello internazionale (GRECO, OCSE): ruolo che, nel contrasto della corruzione, possono svolgere i presidi antiriciclaggio

L'attenzione della comunità internazionale per il riciclaggio dei proventi della corruzione/2

GAFI - Laundering the Proceeds of Corruption (2011)

Studio sui legami tra riciclaggio e corruzione, volto a favorire una maggiore comprensione dei meccanismi e dei rischi di corruzione secondo le metodologie antiriciclaggio.

Il Rapporto identifica key vulnerabilities all'interno dei principi antiriciclaggio e possibili ostacoli alla individuazione di flussi di denaro sporco legati alla corruzione

Specific Risk Factors in the Laundering of Proceeds of Corruption (2012)

Il rapporto tende ad agevolare i segnalanti nell'individuazione di fenomeni di corruzione, anche alla luce delle nuove Raccomandazioni, che richiedono appropriati sistemi di gestione dei rischi associati a specifiche situazioni (es. quando vi è il coinvolgimento di PEPs).

GAFI - Nuove Raccomandazioni (2012)

Rafforzamento di presidi utili al contrasto della corruzione (es. nozione di "persona politicamente esposta (PEP), standard stringenti in materia di trasparenza delle società e dei trust).

Apparati antiriciclaggio e anticorruzione a confronto

- Entrambi fanno perno su una nozione amministrativa del fenomeno criminale distinta da quella penalmente rilevante
- Il concetto di prevenzione è alla base della nozione amministrativa sia di riciclaggio che di corruzione
- Il principio guida, in entrambi, è l'integrità, quale garanzia di immunità dei soggetti coinvolti da illecite strumentalizzazioni
- Entrambi poggiano sul concetto di rischio, quale parametro in base al quale calibrare le misure preventive
 - Nell'apparato anticorruzione, qualificazione programmatica ("macro")
 - Nell'apparato antiriciclaggio, approccio "micro" incentrato sulle singole operazioni
- Rilievo degli assetti organizzativi interni
- Mappatura dei rischi vs. analisi finanziaria
 - Continuità tra i due approcci?
- Entrambi presuppongono un apparato di vertice (Autorità) per coordinamento, elaborazione e implementazione delle politiche.
- Proiezione internazionale delle Autorità

La corruzione nell'ottica dell'UIF

Dall'analisi finanziaria delle SOS solitamente non emergono operazioni tipicamente riconducibili a fatti di corruzione.

Si possono tuttavia rilevare:

- **elementi di anomalia riguardanti il profilo soggettivo (es. PEPs);**
- **elementi oggettivi che, seppur non riferibili direttamente ad attività corruttive, possono consentire di rilevare tali fenomeni (es., pagamenti di fatture a società di comodo a fronte di prestazioni inesistenti o compensi per consulenze o pareri fittizi con retrocessione di utilità a chi dispone della spesa pubblica).**

La casistica evidenzia, inoltre, una particolare correlazione tra ipotesi di elusione/evasione fiscale e utilizzo di fondi neri per la corruzione, soprattutto in occasioni quali gare di appalto, controlli fiscali e pratiche urbanistiche.

Formazione delle disponibilità da impiegare a fini corruttivi



**Riciclaggio dei
proventi di reato**

*“Il vero tallone di Achille delle organizzazioni mafiose è costituito dalle **tracce che lasciano dietro di sé i grandi movimenti di denaro connessi alle attività criminali più lucrose**; lo sviluppo di queste tracce [...] è quello che maggiormente consente agli inquirenti di costruire un reticolo di prove obiettive, documentali, univoche”*

G. Falcone

1. Formazione dei fondi neri da destinare alla corruzione

es. false fatturazioni, falso in bilancio



2. Corruzione

SOCIETA' B

SOCIETA' A

vincitrice di gara d'appalto

restituzione finanziamento soci

SOCIETA' C

SOCIETA' D

Formalmente riconducibile a CAIO (prestanome), ma di fatto amministrata da TIZIO che ricopre un'importante ruolo istituzionale nella PA appaltante

3. Riciclaggio dei proventi della corruzione

Transfer of funds

SOCIETA' E

con sede all'estero e capitale sociale detenuto da fiduciaria per conto di

SOCIETA' F

riconducibile al figlio di TIZIO



L'analisi operativa: la segnalazione di operazioni sospette

Segnalazione all'UIF



*“Quando i destinatari degli obblighi **sanno, sospettano o hanno motivi ragionevoli per sospettare**”*



La segnalazione è il risultato di un **processo valutativo complesso**, è l'individuazione di un'anomalia operativa che, considerata alla luce del complesso di informazioni acquisite sul cliente, genera il **SOSPETTO** che siano poste in essere operazioni di riciclaggio

Strumenti per agevolare l'individuazione di operazioni sospette: schemi e modelli di comportamento anomalo

- **Possibili anomalie soggettive e oggettive**
- **Comportamenti specifici, ricorrenti nella prassi, caratterizzati da concatenazione e ripetitività**
- **Contenuto più tecnico degli indicatori;**
- **Non tutti i comportamenti dello schema sono necessari per attivare una SOS;**
- **No SOS (automatica) per singolo comportamento.**

Alcuni schemi di interesse per le pp.aa.:

- **Com. UIF del 13 ottobre 2009: Anomalo utilizzo dei conti “dedicati” ai contratti e alle opere dopo il terremoto d’Abruzzo**
- **Com. UIF dell’8 luglio 2010: Abusi nell’utilizzo di finanziamenti pubblici**

Strumenti per agevolare l'individuazione di operazioni sospette: indicatori di anomalia

Finalità e principi

- Agevolare valutazione e ridurre incertezze (gli indicatori sono campanelli d'allarme)
- Non esaustività (occorre valutare ulteriori comportamenti)
- Mera ricorrenza non è motivo sufficiente per segnalazione (collaborazione attiva vs automatismi)
- Valutazione complessiva dell'operazione e/o del comportamento della clientela (lettura positiva)
- Selezione di indicatori rilevanti effettuata alla luce dell'attività in concreto svolta
- Applicazione di quelli "generali" e di quelli "specifici"

La segnalazione delle operazioni sospette

Quando l'anomalia giustifica il sospetto?

Elementi oggettivi

Caratteristiche, entità, natura dell'operazione

Attributi dell'operazione, quali il mezzo di pagamento utilizzato, importo, modalità di svolgimento, dislocazione territoriale delle controparti

Profili soggettivi

Capacità economica

Fondamentale per valutare se l'entità dell'operazione sia **coerente** con il profilo del cliente

Attività svolta

Esempio: se l'utilizzo di contante può essere giustificato per il titolare di una tabaccheria, lo è meno per un impiegato.

La procedura per la segnalazione

Maggio
2011

Nuovo sistema **RADAR**
(Raccolta, trattamento e **A**nalisi **D**ati **A**nti**R**iciclaggio)

PROCESSO GUIDATO DIRETTO AD AGEVOLARE LA RAPPRESENTAZIONE
ESAURIENTE E **TEMPESTIVA** DEGLI ELEMENTI DI SOSPETTO

PARTE STRUTTURATA

Operazioni, soggetti, rapporti e legami
intercorrenti tra gli stessi

PARTE DESCRITTIVA

Sintetica descrizione, in forma libera,
dell'operatività e dei motivi del sospetto,
eventualmente corredati da documenti
allegati

PARTE VALUTATIVA

Risk assessment dell'operatività segnalata
(giudizio su scala crescente di cinque valori)

L'analisi finanziaria: valutazione rischio/rilevanza delle SOS

Rating del segnalante

**ELEMENTI DI
VALUTAZIONE DEL
RISCHIO**
(art. 20 del d.lgs. 231/07.)

Con riferimento:

- al cliente
- all'operazione
- rapporto continuativo
- prestazione professionale



ALTO



MEDIO - ALTO



MEDIO



MEDIO - BASSO



BASSO

L'analisi finanziaria: l'arricchimento automatico delle segnalazioni

Dati vari ma frammentari
(ottica parziale del segnalante)



RADAR:
arricchimento automatico

- Presenza di eventuali **richieste di informazioni da parte dell'A.G.**;
- Richiesta di **informazioni da parte di FIU estere o a FIU estere**;
- Presenza del nominativo in **World Check e Daily Control** (fonti aperte).
- Presenza di **altre segnalazioni** (intermediari e professionisti) su tutti i nominativi strutturati (**MATCHING**);

Rating
automatico

L'analisi finanziaria: l'arricchimento automatico delle segnalazioni

Approfondimenti con **altre fonti informative**

**Anagrafe dei
conti**



Richieste di informazioni ai destinatari degli obblighi antiriciclaggio (AUI, dati informativi sui clienti e sulle operazioni eseguite)

- **Ricognizione completa dei rapporti** finanziari riconducibili al segnalato
- **Individuazione degli intermediari** nei confronti dei quali indirizzare le opportune richieste di informazioni

“Database aperto e dinamico”

L'analisi finanziaria: l'arricchimento automatico delle segnalazioni

Approfondimenti con **altre fonti informative**

Archivi camerali



- Attività economica
- Dati contabili
- Collegamenti societari

Fonti aperte

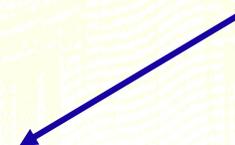
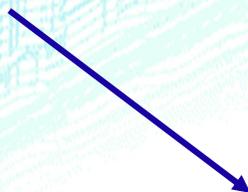


Informazioni su indagini
in corso

Archivi Banca d'Italia
(es. Centrale Rischi)



Informazioni relative agli
intermediari finanziari e alla
situazione economica della
clientela



Contestualizzazione del sospetto

L'analisi finanziaria: l'arricchimento automatico delle segnalazioni

Approfondimenti con **altre fonti informative**

**Attività
ispettiva**

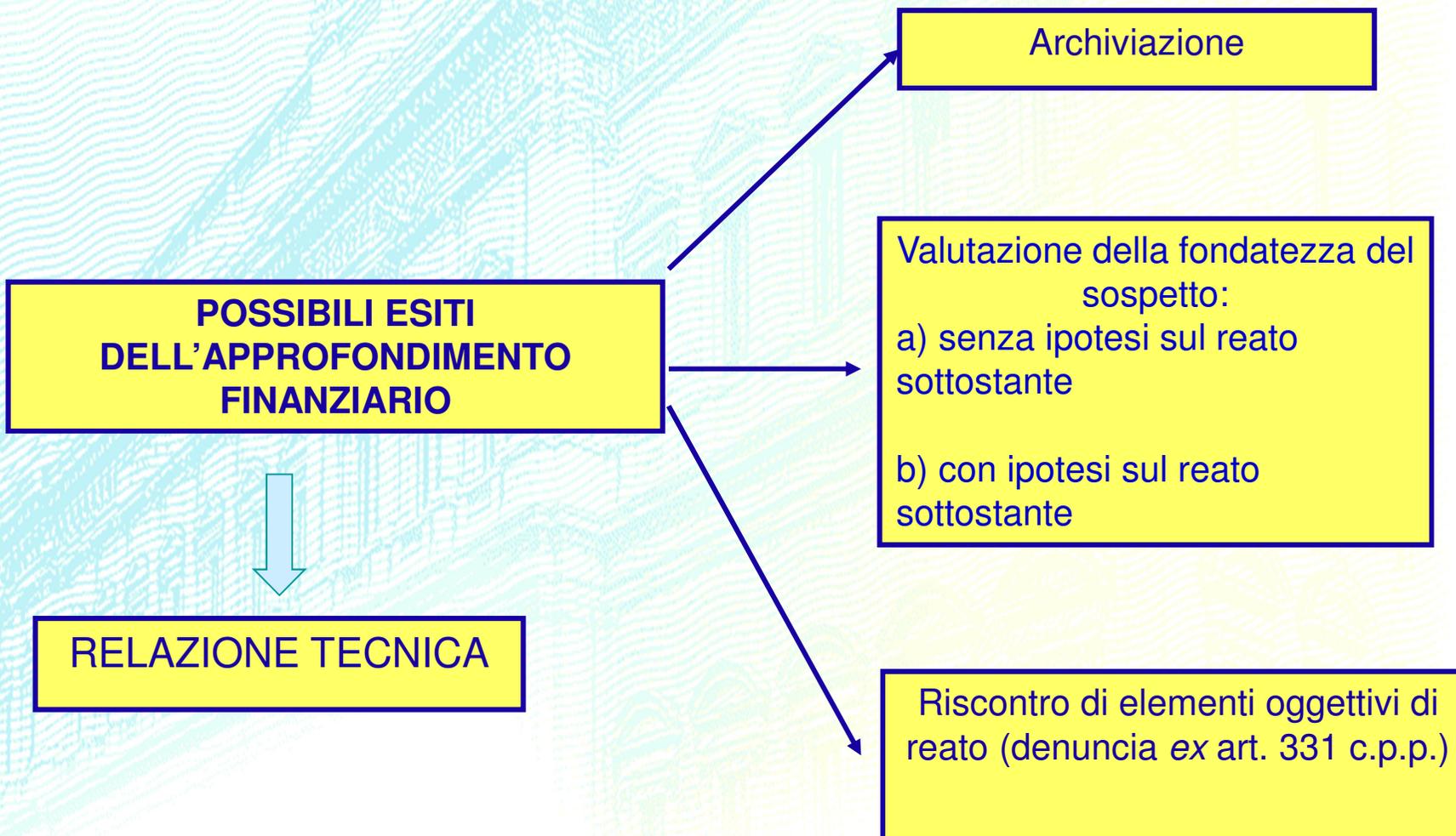
**Scambi di
collaborazione con
altre FIU**

Ricostruzione *in loco* dei
flussi finanziari sospetti

Informazioni su
operazioni a carattere
transnazionale

**Arricchimento del contesto economico-
finanziario oggetto di segnalazione**

L'analisi finanziaria: gli esiti



L'analisi strategica

Il patrimonio di conoscenza e di esperienza di cui dispone l'UIF può rivelarsi utile per l'elaborazione di **analisi di tipo strategico, su specifiche aree geografiche, su casi particolarmente rilevanti o su settori caratterizzati da più elevati rischi di corruzione** (appalti, difesa, industrie farmaceutiche, sanità, ecc.).

Un indicatore regionale di corruzione

È allo studio presso l'UIF un indicatore regionale di corruzione basato sull'utilizzo di:

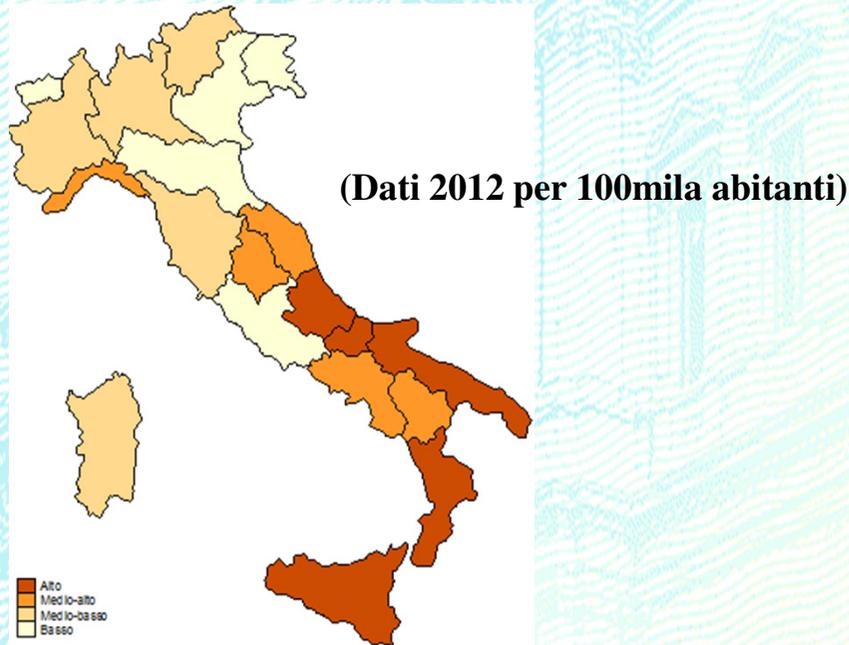
- ❑ **variabili che danno la misura dell'intensità dei fenomeni corruttivi (misura del rischio di corruzione *ex post*), tra cui**
 - denunce di corruzione;
 - intimidazioni a pubblici amministratori

- ❑ **variabili che danno la misura della possibilità che si verifichino fatti corruttivi *ex ante*), tra cui:**
 - peso della spesa pubblica in dati settori (appalti, sanità, trasferimenti, ecc.);
 - valore dei lavori sulla rete autostradale

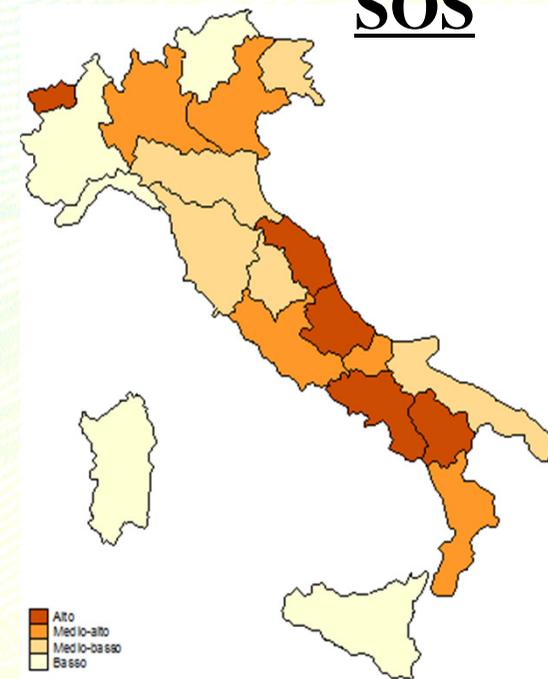
Un indicatore regionale di corruzione

Risultati preliminari: confronto tra la distribuzione regionale del rischio basata su...

Denunce per corruzione



SOS



In alcune aree (es., Lombardia, Veneto, Lazio, Campania), dalle SOS emerge un'intensità dei fenomeni corruttivi (sospetti) più elevata rispetto a quella colta dagli strumenti repressivi.

Segnalazioni relative a vicende corruttive e contributo della UIF

Da Tangentopoli alle **odierne «tecniche ingegneristiche»** di corruzione: la «mazzetta» oggi è spesso rappresentata, più che dal passaggio materiale della *pecunia*, dall'offerta di **utilità** di altro genere



In tale ottica si inserisce l'esperienza maturata dalla UIF:

- **corruttori e corrotti prediligono canali diversi dal tradizionale tracciabile circuito bancario**
- **dall'approfondimento delle segnalazioni solitamente non emergono operazioni tipicamente riconducibili a fattispecie corruttive**
- **spesso solo ex post è possibile ricondurre un contesto operativo anomalo ad un ipotesi di corruzione**

I profili soggettivi

NON È POSSIBILE IDENTIFICARE CANALI PRIVILEGIATI PER IL RICICLAGGIO DEI PROVENTI DELLA CORRUZIONI. SI POSSONO INDIVIDUARE ELEMENTI CONGIUNTAMENTE RICORRENTI, CHE SEPPUR NON ESCLUSIVAMENTE RIFERIBILI AD ATTIVITA' CORRUTTIVE, POSSONO CONSENTIRE DI RILEVARE TALI FENOMENI

PIANO SOGGETTIVO



Alberto Sughi - La poltrona del potere (1969)

- Cariche ricoperte in ambito politico-istituzionale o collegamento – diretto o indiretto – con persone politicamente esposte;
- Operativita' in settori economici interessati dall'erogazione di consistenti fondi pubblici, anche di fonte comunitaria (es. appalti, sanità, raccolta e smaltimento di rifiuti, produzioni di energie rinnovabili);
- Profilo economico incoerente con i volumi/tipologia di operatività espressa (sproporzione reddito ufficiale/tenore di vita)

I profili oggettivi

- Ricorso a **strumenti e veicoli finanziari opachi** che non permettono di determinare il **titolare effettivo** (trust, società di comodo)
- Ricorso a strutture societarie ubicate in paesi con normative che pongono **seri limiti alla trasparenza**
- **Modalità operative prive di logicità, inspiegabili, incoerenti, incomprensibili** (operazioni specchiate, giri di fondi, esborsi a favore di soggetti che operano in comparti all'apparenza non coerenti con l'attività del soggetto segnalato) spesso dirette alla formazione di disponibilità extracontabile
- **Utilizzo del contante**
- **Frequenti utilizzi di cassette di sicurezza**
- **Conti di transito**
- **Impiego di prestanome**
- **Trasferimenti di fondi su conti intestati ai familiari**



I profili oggettivi

CREAZIONE DI FONDI NERI DA DESTINARE ALLA CORRUZIONE:

PIU' FREQUENTI MODALITA' DI FORMAZIONE DI DISPONIBILITA' EXTRACONTABILI

- Previsioni di elevate penalità per l'inadempimento di obbligazione: ad es. sottoscrizione di contratti per la prestazione di servizi non resi, solitamente per il sopravvenire di cause di forza maggiore, e successivo pagamento a titolo di «penale»
- Esborsi a titolo di risarcimenti danni inesistenti
- Spese a titolo di sponsorizzazioni e contestuale restituzione per contante di buona parte della provvista allo sponsor
- Commissioni di factoring e leasing rivelatesi fittizie
- Pagamento a titolo di forniture di servizi (studi, ricerche, consulenze) di fatto mai realizzati

IL PROBLEMA E' ACCERTARE TALI ELEMENTI NELLA NOSTRA SEDE: ad esempio accertare l'inesistenza dei danni risarciti o la mancata realizzazione di studi, ricerche, consulenze....

Un esempio di approfondimento finanziario condotto su una segnalazione



Descrizione dell'operatività sospetta

Accrediti di fondi pubblici su conti correnti,
intestati ad associazioni culturali

La provvista così costituita è utilizzata mediante
*«ripetuti prelievi di contanti, assegni a favore di
nominativi ricorrenti spesso cambiati per contanti
allo sportello, nonché trasferimenti reciproci».*

Motivi del sospetto rappresentati dal segnalante

- *Le associazioni culturali beneficiarie degli accrediti pubblici sembrerebbero collegate in via indiretta ad un consigliere (Mister Y) del Comune X*
- *I fondi sui conti sono rappresentati da accrediti disposti da controparti ricorrenti e dallo stesso Comune X*
- *Impieghi principalmente caratterizzati da un anomalo ricorso al prelevamento di contante.*

PRIMO PUNTO AFFRONTATO DALL'ANALISTA

- Le associazioni beneficiarie dei fondi pubblici sono realmente accomunate dalla presenza di esponenti legati al consigliere comunale?
- L'analista verifica il collegamento tra ciascuna delle associazioni segnalate e il consigliere, anche tramite ricerche sui più popolari social network

Legale rappresentante
Associazione culturale
n. 1

Legale rappresentante
Associazione culturale
n. 2

Legale rappresentante
Associazione culturale
n. 3

IL LEGAME CON IL
CONSIGLIERE APPARE
CONFERMATO DAI
COLLEGAMENTI EMERGENTI
NEI POST SU FACEBOOK

DA FONTI APERTE NON
SI RISCONTRANO
INFORMAZIONI CIRCA I
LEGAMI SOGGETTIVI,
MA **IL COLLEGAMENTO**
E' CONFERMATO DA
RISCONTRI OPERATIVI

L'ESPONENTE SI DEFINISCE SUL SUO
STESSO SITO PERSONALE «**Delegato**
relazioni al pubblico del Consigliere».

Consigliere
comunale

SECONDO PUNTO AFFRONTATO DALL'ANALISTA

Richiesta degli estratti conto per vagliare nel dettaglio l'intera operatività riscontrata sui rapporti

APPROFONDIMENTO FINANZIARIO

Origine dei fondi

Dall'analisi delle posizioni si osserva che l'alimentazione dei rapporti è da ricondursi **ESCLUSIVAMENTE** a

BONIFICI DISPOSTI DAL
COMUNE

BONIFICI DISPOSTI DA **ASSOCIAZIONI**
ACCOMUNATE DALLA PRESENZA DI
ESONENTI DI SOCIETA' VINCITRICI
DI APPALTI PUBBLICI BANDITI DAL
COMUNE CHE SEMBREREBBERO
ESSER STATI **COORDINATI DALLO**
STESSO CONSIGLIERE

APPROFONDIMENTO FINANZIARIO

Destinazione
dei fondi

La provvista maturata sui rapporti viene in larga parte **prelevata in contanti, mediante operazioni sovente a cifra tonda e d'importi contenuti**

Emerge, inoltre, la trattenuta di assegni all'ordine di soggetti ricorrenti **collegati al consigliere** (es. soggetti appartenenti alla segreteria elettorale dello stesso o in un caso «pensionato» che dichiara alla banca segnalante di ricevere i fondi «*quale compenso per l'attività di autista a favore di un consigliere del Comune x*»)

Conclusioni

- «Il contesto sopra delineato risulta, già alla luce degli elementi informativi acquisiti in questa sede, connotato da **molteplici e svariati elementi di sospetto**, tra i quali il ricorso frequente e inconsueto al prelevamento di contante mediante molteplici operazioni di importo singolarmente contenuto.
- Infine, i trasferimenti disposti da persone giuridiche, tra l'altro operanti in settori disomogenei, accomunate dalla presenza di esponenti di società vincitrici di appalti pubblici banditi dal Comune (...) che il consigliere (...) sembra aver coordinato, consentono di **ipotizzare** la realizzazione di uno schema operativo volto a **celare trasferimenti aventi connotazione opaca**».



La collaborazione tra UIF e ANAC



Scambio di informazioni

Utili per:

- individuare fattori di rischio connessi con fenomeni corruttivi, ovvero suscettibili di pregiudicare il corretto funzionamento dei presidi anticorruzione nella pubblica amministrazione o l'efficace adempimento degli obblighi di segnalazione di operazioni sospette da parte degli uffici della p.a.;
- condivisione delle informazioni acquisite nelle sedi internazionali, utili al fine di approfondire i nessi esistenti tra corruzione e riciclaggio e individuare possibili sinergie tra le rispettive attività istituzionali.

Ambiti specifici di collaborazione

L'A.N.AC. collabora con la UIF per:

- **individuazione di tipologie di attività o di condotte indicative di operazioni sospette, con riferimento ai settori maggiormente esposti al rischio di riciclaggio e corruzione (appalti, concessioni, autorizzazioni, contratti e finanziamenti pubblici);**
- **definizione di modelli o schemi rappresentativi di comportamenti anomali;**
- **comunicazione esiti del monitoraggio sulla pubblicazione di dati sui contratti pubblici, le società e gli enti partecipati dalle pubbliche amministrazioni, i beni immobili e la gestione del patrimonio, la concessione di finanziamenti pubblici, i provvedimenti di autorizzazione e concessione nonché ai soggetti che occupano o hanno occupato importanti cariche pubbliche o posizioni apicali nella pubblica amministrazione;**
- **comunicazione di condotte anomale segnalate da «whistleblowers», che potrebbero presentare correlazioni con attività di riciclaggio o finanziamento del terrorismo.**

Ambiti specifici di collaborazione

L'UIF collabora per:

- **l'elaborazione di parametri, fattori di rischio e indicatori utili per la prevenzione della corruzione, di cui l'A.N.AC. possa decidere di avvalersi nella predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione;**
- **l'effettuazione di analisi e studi congiunti, su specifici settori o fenomeni, per le finalità di competenza;**
- **la comunicazione dei risultati di carattere generale delle analisi e degli studi svolti nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali.**

Ambiti specifici di collaborazione

L'UIF e l'A.N.AC. collaborano per:

- **promuovere, presso gli uffici della pubblica amministrazione, l'adozione di soluzioni organizzative preordinate al corretto adempimento degli obblighi di collaborazione attiva. In tale ambito va verificata la possibilità di identificare la figura del Responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette in quella del Responsabile della prevenzione della corruzione;**
- **realizzare iniziative, anche di carattere formativo, volte a sensibilizzare gli uffici della pubblica amministrazione all'invio di segnalazioni, con particolare riguardo a possibili fenomeni di corruzione e di riciclaggio;**
- **per segnalare alle Autorità di governo, legislative e amministrative competenti casi rilevanti nei quali norme di legge o di regolamento o provvedimenti amministrativi di carattere generale possono presentare eventuali criticità sotto il profilo della prevenzione e del contrasto della corruzione o del riciclaggio.**